

Fisco, la rottamazione sarà più ampia possibile stop alle bollette a 28 giorni

**IL PD PROPONE
UNA CEDOLARE SECCA
SULL'AFFITTO
DEI NEGOZI NEI CENTRI
STORICI VUOTI
DA ALMENO 2 ANNI**

**ARRIVANO AL SENATO
GLI EMENDAMENTI
DI MODIFICA AL DECRETO
COLLEGATO ALLA
MANOVRA: C'È ANCHE
LO SPESOMETRO ANNUALE**

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Rottamazione delle cartelle esattoriali a maglie sempre più larghe, stop alla fatturazione delle bollette ogni 28 giorni con ritorno alla cadenza mensile degli abbonamenti di telefonia fissa e Tv e spesometro più semplice. La commissione Bilancio del Senato apre il vaso di pandora degli emendamenti al Decreto legge fiscale collegato alla manovra. Sono 1.030 le proposte di modifica presentate dai senatori, tra le quali 283 del Pd. Come sempre, tra gli emendamenti c'è un po' di tutto, ma alcuni progetti hanno ottime possibilità di essere approvati.

LE PRIORITÀ

A cominciare dalla Rottamazione-bis delle cartelle esattoriali della ex Equitalia. Diversi emendamenti bipartisan suggeriscono di ampliare la platea della cosiddetta definizione agevolata consentendo di accedere anche a chi non aveva fatto domanda. Tra l'altro il Pd chiede anche di introdurre un percorso di rate più diluite (la norma ne prevede 5, ma è possibile versare in un'unica soluzione) per chi ha debiti oltre un milione di euro. Tra le modifiche figurano lo slittamento da aprile 2018 al luglio successivo di una delle rate del piano di pagamento in corso, la comunicazione della volontà di aderire al bis spostata dal 31 dicembre 2017 al 15 maggio 2018 e una proroga da fine ottobre scorso a fine anno per la pubblicazione via web della relativa modulistica da parte degli agenti della riscossione.

Non cambierebbero le scadenze delle cinque rate 2018-2019 previste dalla nuova operazione, mentre la formula che prevede il pagamento in unica soluzione al 31 maggio del 2018 slitterebbe al 31 luglio successivo.

LA RETROMARCIA

Ancora in tema fiscale, su suggerimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, Ruffini, spunta l'ipotesi di tornare all'invio annuale, cancellando la cadenza trimestrale, dei dati anche per il nuovo Spesometro. A chiederlo sono emendamenti bipartisan, tra gli altri di Pd, Fi, Lega e Autonomie.

Tra le richieste anche quella di non applicare sanzioni per l'invio dei dati di quest'anno, se effettuati entro febbraio 2018. Intanto, come previsto, piovono emendamenti bipartisan per costringere gli operatori telefonici e Tv di tornare alla fatturazione mensile e non più a 28 giorni.

E, sul tema, Sinistra italiana ha proposto una multa di un miliardo nei confronti degli operatori. Tornando al fisco, il Pd chiede l'adozione di una cedolare secca al 15% per favorire la riapertura di negozi, bar e botteghe artigiane nei centri storici. La cedolare sostituirebbe Irpef, Ires, Irap e bollo di registro sul contratto di locazione per locali sfitti da almeno due anni nei centri storici. Sul piatto, 30 milioni di stanziamento.

LE ALTRE NOVITÀ

Sulla scuola il governo corre ai ripari sullo stop all'uscita autonoma degli under 14 e benedice,

per voce del ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli, gli emendamenti sul tema presentati dai senatori. Potranno tornare a decidere i genitori che però dovranno firmare una apposita liberatoria per scaricare gli istituti da ogni responsabilità. Spunta l'ipotesi di far assumere 40 persone alla Consob per svolgere le funzioni di controllo "anti-scorrerie", mentre ecco in arrivo una norma paracadute in favore dei concessionari di uno stabilimento marino che perdono la licenza a seguito di una gara. Potrebbero aver diritto ad un risarcimento, da parte di chi subentra, pari al 90 per cento del valore dell'attività. Partito democratico e Movimento 5 Stelle vanno poi in soccorso di Gtt, l'azienda del trasporto pubblico locale di Torino. Un emendamento propone un contributo straordinario di 40 milioni di euro nel biennio 2017-2018, «al fine di garantire la continuità dei servizi essenziali del sistema di trasporto su gomma e ferro».

La discussione sugli emendamenti entrerà nel vivo la prossima settimana, dopo la conclusione della pausa parlamentare prevista per le elezioni in Sicilia.

Michele di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

